



VERO O FALSO?



Renzo La Costa

E' innegabile che ormai viviamo nel mondo dell'informazione, tanto quella spicciola quanto quella professionale.

Tempestati di notizie, accadimenti, avvenimenti, provvedimenti, news, fake news, ma tutto materiale che concorre alla nostra conoscenza diffusa, e poi alla fine farci un'opinione, o archiviare la notizia nel nostro patrimonio di conoscenze per saperne di più.

Le dinamiche che interessano per lo più i lettori di questa rubrica, sono quelle del lavoro, dell'occupazione, delle rilevazioni e delle tendenze, così da orientare il personale contributo professionale.

Di tutto quello che si dice in questi tempi recenti, ho selezionato due notizie. Ci si chiederà se si vuole leggere prima quella brutta e poi quella buona, ma – assicuro – l'ordine è assolutamente casuale.

La prima: Il tasso di disoccupazione registrato in Italia lo scorso aprile (10,2%) è risultato essere inferiore solo a quelli di Grecia (18,5% a febbraio) e Spagna (13,8%). Lo ha reso noto Eurostat.(comunicato ufficiale del giugno 2019). Situazione analoga per la disoccupazione giovanile, dove ad aprile la Grecia ha segnato il tasso più alto (38,8% a febbraio), seguita dalla Spagna (32,7%) e dall'Italia (31,4%). Sempre fonte Eurostat ci dice che i disoccupati di lunga durata, ossia quelli in cerca di lavoro da oltre 12 mesi, sono 1,6 milioni di unità , ovvero il numero più elevato in Ue. Tra Sud (594.000) e Isole (312.000) i disoccupati da oltre un anno sono oltre 900.000, un dato di molto superiore a quello dell'intera Germania (600.000) .

La seconda: Secondo l'ultimo comunicato ufficiale del sistema Excelsior , sono circa 430mila le entrate programmate dalle imprese a maggio . Nel mese in corso, oltre alla conferma di una crescita congiunturale dei contratti (+14mila rispetto ad aprile), più sostenuta nei comparti manifatturieri e nelle costruzioni, torna in positivo anche l'andamento tendenziale della domanda di lavoro (+4mila rispetto a maggio 2018). I segnali di ripresa mostrati nel primo trimestre del 2019 dal sistema produttivo italiano si riflettono anche sulle scelte delle imprese di accrescere, sia in chiave di breve che di medio periodo, i contratti attivabili nel mese di maggio.

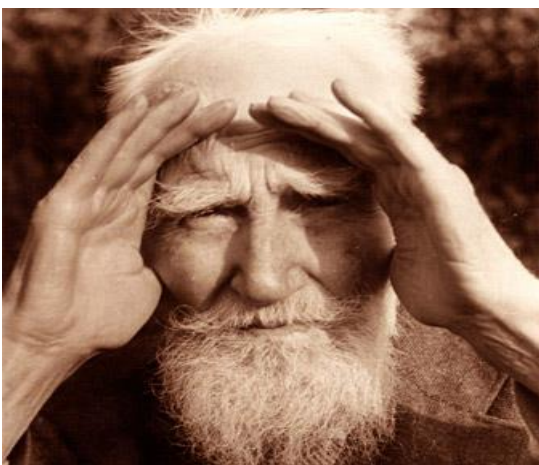
Ci mancherebbe mettere in dubbio due notizie contrastanti venute da comunicati ufficiali.

Ma archiviando la notizie, ci viene un senso sgradevole di difficoltà di comprensione.

Forse la soluzione sta in una famosa citazione che ci ha lasciato un altrettanto famoso premio Nobèl:

Le cinque bugie di George Bernard Shaw

Esistono cinque categorie di bugie; la bugia semplice, le previsioni del tempo, la statistica, la bugia diplomatica e il comunicato ufficiale.



Scrittore e drammaturgo irlandese, premio Nobel – 1856/1950